

1. Stato e ideologie politiche nell'Ottocento (cap. 11, vol. 2**)
2. Restaurazione e rivoluzioni (1815-1848)
3. Le Americhe
4. Il Risorgimento italiano
5. **Le rivoluzioni del 1848** (cap. 14, vol 2**, Giardina e altri)

Le rivoluzioni del 1848

I moti del 1848 ebbero intensità e ampiezza eccezionali, interessando una vasta area geografica. Se per un verso chiudono l'epoca delle rivoluzioni nazionali, democratiche e liberali apertasi con i moti del 1820 e proseguita con quelli del 1830, per un altro verso aprono una fase storica nuova perché vedono l'intervento delle masse popolari e l'emergere di obiettivi sociali accanto a quelli politici.

Introduzione: I moti del 1848 hanno intensità e ampiezza eccezionali, interessando una vasta area geografica. Se per un verso chiudono l'epoca delle rivoluzioni nazionali, democratiche e liberali apertasi con i moti del 1820 e proseguita con quelli del 1830, per un altro verso aprono una fase storica nuova perché vedono l'intervento delle masse popolari e l'emergere di obiettivi sociali accanto a quelli politici.

La portata epocale dei moti del 1848 emerge molto bene nelle memorie dello storico Tocqueville, quando descrive l'assedio di Parigi, il centro di irradiazione della rivoluzione del '48 nel resto d'Europa:

"Solo il popolo portava armi, stava a guardia dei luoghi pubblici, vegliava, comandava, puniva; era una cosa straordinaria e terribile vedere nelle sole mani di quelli che non possedevano nulla, tutta quella immensa città... E così il terrore di tutte le altre classi sociali fu profondo... e penso che si potrebbe paragonare solo al terrore che dovevano provare le città incivilite del mondo romano, quando si trovavano di un colpo in potere dei Vandali o dei Goti."

E' una singolare coincidenza che poche settimane prima dello scoppio dei moti, fosse stato scritto il *Manifesto del partito comunista* di Marx ed Engels, il testo base della rivoluzione proletaria. Questa coincidenza di date ci aiuta a capire perché il '48 sia stato spesso considerato uno spartiacque, ovvero una delle date più indicative per segnare il passaggio dall'età moderna a quella contemporanea.

Nel contesto delle rivoluzioni del 1848 avviene anche la prima delle tre guerre d'indipendenza italiane.

Sintesi

- 1) Ragioni della rivoluzione del 1848, che interessa tutta l'Europa: le stesse che sono alla base dei moti precedenti e, in aggiunta, ragioni sociali, malcontento delle masse proletarie.
- 2) Il centro d'irradiazione del moto fu la Francia, con la sua rivoluzione di Febbraio.
Cause immediate dello scoppio della rivoluzione: la politica di Luigi Filippo era ultramoderata e finiva per fare gli interessi solo di alcuni gruppi (la borghesia degli affari), creando una vasta opposizione (liberali, democratici, bonapartisti, socialisti).
L'occasione per lo scoppio dei moti è la proibizione di alcuni banchetti in occasione dei quali si tenevano discorsi politici. **Cade la monarchia e viene proclamata la seconda repubblica** (la prima è quella proclamata durante la Rivoluzione francese).

Si introduce il suffragio universale e in omaggio a principi socialisti si creano gli **ateliers nationaux**, fabbriche volte a ridurre la disoccupazione e ad affermare il diritto al lavoro di tutti i cittadini.

Il delinarsi del “**pericolo rosso**” determina una schiacciante vittoria alle elezioni per **la presidenza della repubblica di Luigi Napoleone**, nipote di Bonaparte, espressione dei sostenitori dell’ordine borghese.

- 3) La rivoluzione si estende in Europa. Ovunque, i fatti francesi aggravano i fattori di tensione e precipitano le rotture che si andavano preparando, tanto che tutti i testimoni dei fatti del 1848, fanno ricorso all’immagine della fiamma che corre lungo una striscia di polvere per descrivere la diffusione dei moti.
- 4) Nell’area asburgica e prussiana (a eccezione di Vienna, dove si rivendicano anche diritti per il proletariato) i moti hanno carattere nazionale e interessano: Vienna, Berlino, l’Ungheria e la Boemia.
- 5) La situazione dell’Italia
 - In Italia c’era stata una breve stagione di riforme con l’elezione al soglio pontificio di Pio IX, il cosiddetto **biennio delle riforme** (1846-48; i due anni che precedono lo scoppio dei moti europei del 1848), durante il quale alcuni sovrani avevano concesso delle costituzioni. La più nota è lo **Statuto albertino**, concesso da Carlo Alberto, che sarà poi adottata come costituzione del Regno d’Italia nel 1861.
 - Con lo scoppio dei moti del 1848, la situazione italiana sfuggì di mano ai sovrani e ai loro governi. Infatti, nei giorni successivi all’insurrezione di Vienna, scoppiarono (a marzo, dopo la rivoluzione di febbraio francese, da cui hanno inizio i moti) delle rivolte popolari a Venezia e a Milano (**le cinque giornate di Milano**, 18-22 marzo 1848), dove si confrontarono i moderati (Casati) e i democratici-repubblicani (Cattaneo). I moderati, timorosi di una svolta repubblicana dell’insurrezione, invocavano l’intervento di Carlo Alberto, “il re tentenna” che aveva fatto fallire i moti del 1821. Il Piemonte intervenne (**prima guerra d’indipendenza**), ma l’azione militare fallì e si firmò un armistizio.
 - Intanto anche a Roma e in Toscana scoppiarono delle rivolte che si conclusero con la proclamazione di **due repubbliche mazziniane**. Sotto la spinta dei democratici, Carlo Alberto riprese la guerra contro l’Austria, ma venne nuovamente sconfitto a Novara. L’Austria poté dedicarsi a riportare l’ordine in Italia, dove si concludeva negativamente, come negli altri paesi europei, la parentesi rivoluzionaria del 1848.
- 6) Le cause del fallimento dei moti del 1848:
 - la paura del socialismo “il pericolo rosso” (riferito soprattutto alle masse dei centri urbani)
 - estraneità delle masse contadine che costituivano la stragrande maggioranza della popolazione
 - la frattura all’interno delle forze che erano protagoniste della rivoluzione
 - le nazioni non si aiutarono reciprocamente nella lotta, mancò la solidarietà tra i popoli europei
- 7) Il Secondo impero in Francia: nel 1851 Napoleone con un colpo di stato proclamò il **secondo impero**, consolidando l’evoluzione della situazione politica in senso conservatore.

1848 falliscono tutti	Francia , rivoluzione di Febbraio	2^ repubblica con Luigi Napoleone E poi restaurazione dell'Impero.	Le ragioni di questi moti sono soprattutto di conflitto contro la monarchia ultramoderata di Luigi Filippo che scontentava tutti.
	Vienna	Licenziamento di Metternich che non sa fronteggiare le barricate liberali.	Le ragioni di questi moti sono invece ricollegabili prevalentemente alle vecchie rivendicazioni nazionali (solo a Vienna si lotta per i diritti sociali del proletariato).
	Berlino (capitale del regno di Prussia)	Il sovrano concede una costituzione e promette di impegnarsi per l'unificazione tedesca	
	Boemia	Praga chiede l'indipendenza e viene bombardata.	Infatti, come scrive lo storico Hobsbawm, essi scoppiano in "nazioni in cui esiste un acuto problema di indipendenza nazionale, ove vi sono timide libertà o poteri assoluti, dove vi sono discrete condizioni di vita e di progresso economico."
	Ungheria	Il liberale democratico Kossuth (il "Garibaldi d'Ungheria) capeggia più volte la rivolta contro l'Austria, ma alla fine capitola.	
	Italia	Milano, le "cinque giornate" e l'intervento piemontese (prima guerra d'indipendenza) Le repubbliche mazziniane a Roma e in Toscana La ripresa della guerra piemontese la sconfitta definitiva a Novara	